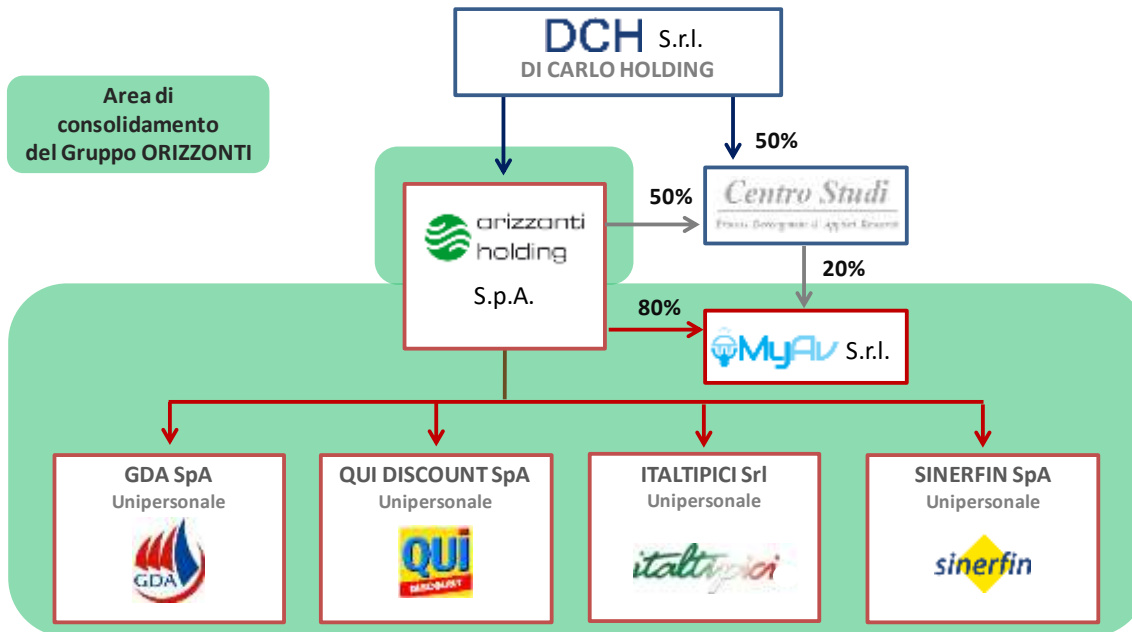


# Rapporto Banca e Impresa: criticità e prospettive

Costantino Di Carlo – Presidente e Amministratore Delegato



# Il Gruppo Orizzonti Holding



## MISSION

Creare valore d'Impresa  
traendo elementi di forza  
distintiva dalle radici territoriali  
del Gruppo e nel rispetto della  
nostra Identità e dei nostri Valori

## BUSINESS

**Core-business:** Distribuzione multiformat di prodotti alimentari e di beni di largo consumo

**Territorio:** Sud Italia (entro 250 km Ce.Di. Polla)

**Fatturato:** oltre € 320 mio

**Organico:** 750 unità (escluso indotto)



## Una esperienza positiva di dialogo tra Banca-Impresa

---

**Banca e Impresa  
hanno a che fare l'una con l'altra  
non possono fare a meno l'una dell'altra  
rappresentano un «ponte per la crescita»  
nel rispetto dei ruoli reciproci.**



***LA FINANZA È UN MEZZO E NON UN FINE!***

# Una esperienza positiva di dialogo tra Banca-Impresa

---

## RUOLO DELL'IMPRESA

Creare Valore (generare più risorse di quelle che consuma) attraverso:

- le idee
- la capacità di fare (know-how)
- la capacità di far fare (managerialità)
- il controllo (gestionale-economico-finanziario)  
e la comunicazione tempestiva, continuativa e completa



## RUOLO DELLA FINANZA D'IMPRESA

- Integrare le risorse necessarie per creare valore (non solo «fornire del denaro» ma anche suggerire la forma tecnicamente più corretta per lo sviluppo strategico dell'Impresa)
- Valutare il rischio connesso (implica un giudizio di merito sulla capacità dell'Impresa di creare valore)
- Contribuire allo sviluppo dell'Impresa e del Territorio in cui opera
- Ridistribuire il valore creato dall'impresa

## Una esperienza positiva di dialogo tra Banca-Impresa

---

***IL DIALOGO BANCA-IMPRESA, DA SOLO, NON RISOLVE LA COMPLESSITÀ E LE DIFFICOLTÀ DI UN PAESE COME L'ITALIA, O DELL'EUROPA, MA PUÒ CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI UN SISTEMA STRUTTURALMENTE PIÙ STABILE.***

Per l'Impresa, ad esempio, l'articolazione delle fonti di finanziamento (Capitali versati dagli Azionisti, Finanza a debito, Autofinanziamento) è uno degli aspetti più delicati della gestione. È un fattore che l'Impresa deve valutare con attenzione, non potendo prescindere da esso per svolgere la propria attività.

La Finanza d'Impresa può e deve suggerire la struttura finanziaria più equilibrata rispetto agli impieghi, per conseguire una gestione efficiente (analisi costi-benefici) ed efficace (analisi input-output).

***LA BANCA È PRIMARIAMENTE STAKEHOLDER (PORTATORE D'INTERESSE) DELL'IMPRESA. ATTRAVERSO UN DIALOGO COSTRUTTIVO TRA BANCA E IMPRESA, SI RIDUCONO LE DIFFERENZE TRA NORD E SUD NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.***

## Come affrontare il futuro

---

**«L'imprenditore non può superare indenne la transizione da piccola a grande impresa se vede il suo percorso come una strada in cui i fossati laterali sono il Fisco e le Banche»**

*(Edoardo Luigi Gambel, Consulente di direzione per la strategia e l'innovazione aziendale)*

**Obiettivo degli imprenditori è creare valore nel rispetto di regole, principi e umanità**

In un momento in cui la situazione sul piano finanziario-economico globale appare ancora incerta, riteniamo sia possibile trasformare le minacce in opportunità:

**LA SINERGIA BANCA-IMPRESA PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO DI ENTRAMBE IN UN RUOLO SOCIALE FONDAMENTALE PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO**

**Qual è la resistenza da superare?**

Cultura degli Imprenditori e dell'Impresa - Cultura del Sistema Finanziario

Se l'obiettivo è diminuire il rischio per l'Impresa e per chi la finanzia:

- Non sono le fideiussioni che diminuiscono i rischi
- Non sono i cofidi che diminuiscono i rischi
- Non sono i rapporti personali o i vecchi salotti che possono condizionare le valutazioni del rischio
- Non è il Patrimonio una garanzia valida se l'Impresa non crea valore
- Non è il predominio della Finanza sull'economia reale e la sua degenerazione

# La strada che abbiamo scelto di percorrere per lo Sviluppo

---

## Flessibilità strategica: poter valutare e scegliere al meglio le alternative percorribili

Guardare al valore nel medio-lungo periodo:

- **Sviluppo Processo** (Progetto APV, Formazione evoluta PDCA, Six Sigma e Saperi minimi)
- **Sviluppo metodologia Manageriale e Finanziaria** (crescita culturale risorse umane e capacità di controllo)
- **Ricerca Applicata** (introduzione di alta tecnologia e innovazione)

La Banca può avere un ruolo più informato, diretto e partecipativo nella vita e nello sviluppo dell'Impresa

## Facendo la strada insieme

- si ottimizza il rapporto tra rendimento e rischio per chi finanzia
- si può fare strategia efficace nel caso dell'Impresa

## BAIL IN – Come funzionano le nuove regole

---

Dal 1 gennaio 2016, in caso di fallimento di una banca, non saranno più valide le regole del BAIL OUT, cioè del salvataggio a spese di chi è «fuori dalla banca» (gli Stati e i Contribuenti). La nuova normativa, chiamata BAIL IN andrà ad impattare chi è dentro la banca in base al grado di rischio degli strumenti sottoscritti.

Saranno colpiti dalle perdite:

- 1) Azionisti e strumenti di capitale
- 2) Titoli subordinati
- 3) Obbligazioni e altre passività ammissibili
- 4) Depositi > 100.000 euro di persone fisiche e PMI

Sono esclusi dalle perdite:

Depositi fino a 100.000 euro

Passività garantite (covered bond)



# BAIL IN – Come funzionano le nuove regole

---

## COSA CONSIDERARE

### - Common Equity Tier

È l'indicatore più importante per riconoscere la solidità patrimoniale di una banca.

Si calcola rapportando il Patrimonio della banca al Totale delle Attività ponderate per il rischio.

### - Valutazione Rischi

### - Corporate Governance

### - Educazione finanziaria

È una grave carenza in Italia.

Secondo la classifica curata da Standard & Poor's Rating Services, l'Italia si è piazzata al 63esimo posto dietro a nazioni come Senegal, Togo e Zambia.

# Riforma delle banche di credito cooperativo

---

IV Commissione permanente (Finanza) di Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia. 1 marzo 2016

## 1) Motivazioni e finalità della riforma del credito cooperativo

- L'obiettivo è quello di competere in un contesto europeo caratterizzato da profondi mutamenti. Le BCC tradizionalmente si sono affidate ai flussi di autofinanziamento che negli ultimi anni sono drasticamente calati.
- La prolungata fase di crisi economica ha eroso i profitti rendendo più vulnerabili le BCC caratterizzate da dimensioni contenute e da una operatività concentrata in ambiti territoriali ristretti, che si ripercuote sulle possibilità di diversificazione del rischio.
- La capacità delle BCC di ricapitalizzarsi rapidamente è limitata dalle contenute dimensioni, dall'elevata frammentazione del comparto e dai vincoli connaturati alla forma cooperativa, condizionando la capacità di attrarre investitori.
- Con il Meccanismo unico di risoluzione della crisi dell'eurozona le situazioni di difficoltà non sarebbero facilmente gestibili da banche di questa natura e dimensioni.
- **La soluzione che la Banca d'Italia suggerisce è quella di promuovere l'aggregazione delle BCC in uno o pochi gruppi bancari ampi, ben integrati, con una robusta dotazione patrimoniale iniziale e capaci all'occorrenza di attrarre investitori esterni.**

# Riforma delle banche di credito cooperativo

---

IV Commissione permanente (Finanza) di Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia. 1 marzo 2016

## 2) Il “gruppo bancario cooperativo

Il cardine della riforma è il “gruppo bancario cooperativo”.

Il gruppo avrebbe al vertice una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni e a valle, farebbero parte del gruppo, sia le BCC affiliate alla capogruppo attraverso un “contratto di coesione”, sia le altre società bancarie, finanziarie e strumentali, diverse da BCC, controllate dalla capogruppo.

## 3) La way – out

La way-out, ossia la possibilità per le BCC aventi un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro, di trasformarsi in S.p.A. senza devolvere il patrimonio ai fondi mutualistici per la cooperazione dietro corresponsione all'erario di un'imposta straordinaria pari al 20% delle riserve.

# Politica BCE

---

## Potenziamento in quattro mosse:

**1) Azzerato il tasso di riferimento** (refinancing rate, che fornisce la maggior parte della liquidità al sistema bancario) → dallo 0,05% a Zero

## **2) Il QE alza il tiro: più acquisti di titoli**

A partire da aprile, gli acquisti di titoli di Stato da parte della BCE aumenteranno da 60 a 80 miliardi di euro

## **3) Tltro: quattro maxi prestiti alle Banche**

La Bce intende prestare liquidità illimitata agli Istituti bancari che fanno credito all'economia. Targeted Long Term Refinancing Operations: finanziamenti a lungo termine alle banche con una durata di 4 anni. Tasso offerto dalla Bce ormai allo zero. Draghi offre uno "sconto" alle banche che faranno credito a famiglie ed imprese. In pratica la Bce pagherà le banche che ricevono un prestito.

## **4) Avvio acquisto di bond aziendali**

Nel programma QE sono stati inseriti per la prima volta i bond denominati in euro emessi dalle aziende non finanziarie, purché con un rating «investment grade»

## Stime di crescita

---

### **La BCE rivede al ribasso le stime sulla crescita del PIL nell'area Euro**

- nel 2016 → da +1,7% a +1,4%
- nel 2017 → da +1,9% a +1,7%
- nel 2018 → +1,8%

**La BCE rivede al ribasso anche la stima dell'inflazione a causa del crollo del prezzo del petrolio e delle materie prime . Nel 2016 da +1% a +0,1%.**

## CONSIDERAZIONI FINALI

***VIVIAMO IN UN'EPOCA CON MOLTE INCOGNITE CONTRADDISTINTA DA  
BULIMIA DI MEZZI E ATROFIA DEI FINI***

***VIVIAMO NON TANTO UN'EPOCA DI CAMBIAMENTI MA UN CAMBIAMENTO D'EPOCA***

***SE NON SI INTERVIENE CON POLITICHE MIRATE SUGLI SQUILIBRI ESISTENTI TRA RISPARMI DA UN LATO  
E CONSUMI E INVESTIMENTI DALL'ALTRO, FINIREMO IN UNA STAGNAZIONE SECOLARE***

***LA GLOBALIZZAZIONE È PARTE INELUTTABILE DEL MONDO VA GUIDATA E RESA MENO INGIUSTA  
LA RICCHEZZA SENZA LAVORO DISTRUGGE L'UOMO***